



**PRESENTE COME VITA**  
*Liana Millu scrittrice e testimone*

Bergamo, 28/02/2015

[www.laportabergamo.it](http://www.laportabergamo.it)

**PROFILO BIOGRAFICO**

a cura di Rocco Artifoni<sup>1</sup> (*Fondazione Serughetti La Porta*)

Liana Millu nasce a Pisa il 21 dicembre del 1914 in una famiglia ebrea: il padre è capostazione e la madre muore giovanissima. Viene cresciuta dai nonni materni e da una zia professoressa di matematica. Liana Millu decide di fare la giornalista e, pur osteggiata dalla famiglia, riesce ugualmente, già a diciassette anni, a pubblicare articoli per "Il Telegiorno" di Livorno, che il direttore Giovanni Ansaldo, al contrario di quel che avveniva di solito per gli esordienti, vuole che le siano retribuiti. Dopo aver conseguito il diploma magistrale studiando da privatista, nell'autunno del 1937 Liana Millu vince il

concorso per insegnare alle scuole elementari di Montolivo, sperduto paese presso Volterra, pur continuando la sua attività di pubblicista. L'anno successivo, nel 1938, le leggi fasciste decretano l'espulsione degli ebrei da "ogni scuola di ordine e grado del Regno frequentata da Italiani". Liana Millu trova lavoro come istitutrice di un bambino nella casa di un'agiata famiglia ebraica di Firenze.

Nel 1939 un nuovo decreto fascista vieta agli ebrei anche l'attività giornalistica: Liana scrive alcuni articoli sulla rivista "Settimo Giorno" con lo pseudonimo di Naila (anagramma di Liana). Nel 1940 si trasferisce a Genova, dove vive alla giornata con i lavori più disparati e precari. Dopo l'8 settembre 1943 Liana Millu entra nella Resistenza, nell'organizzazione clandestina "Otto". Ricercata, fugge a Venezia dove si unisce ai gruppi Sap, che agivano in laguna: ha il delicato compito di comunicare informazioni e codici operativi. Viene arrestata dalla Gestapo nel marzo del 1944: in maggio, dopo due mesi di prigione, è deportata nel lager di Auschwitz-Birkenau. Nell'ottobre dello stesso anno un'offensiva sovietica induce le SS di Birkenau a ordinare l'evacuazione del campo, poi quasi immediatamente sospesa (la fuga definitiva dal campo avviene solo a partire dal 17 gennaio 1945). Dopo un breve periodo a Ravensbrück, Liana Millu è tra le donne destinate al campo di Malkow, presso Stettino, nel nord dell'allora territorio del Reich, dove sorgeva una fabbrica di armamenti mimetizzata in un bosco.

Nel maggio '45, dopo un anno preciso di prigionia, viene liberata. Dalla zona russa dove si trova, decide di raggiungere il ponte di Schwerin, presso il quale si trovava la zona americana. Dopo la liberazione della Germania, Liana Millu rientra in Italia su un treno della Croce Rossa nell'agosto 1945. Tornata a Genova, riprende a scrivere e a insegnare. È del 16 novembre 1945 il suo articolo *Il lavoro fa liberi*, pubblicato in prima pagina su "Il corriere del Popolo". Nel 1947 Primo Levi pubblica *Se questo è un uomo*, presso le edizioni De Silva; nello stesso anno Liana Millu scrive di getto i racconti de *Il fumo di Birkenau*, che, pubblicati presso le edizioni La Prora, costituiscono la prima narrazione italiana - e femminile - della Shoah non strettamente legata a una dimensione diaristica. Un carattere di obiettività non retorica, assenza di patetismo e sobrietà narrativa percorre l'amarissimo, atroce testo. Un senso di solidarietà, anche fisica, fra internate è fortemente presente, insieme a una certa dimensione "ironica" che non poco deve aver contribuito alla salvezza non solo interiore di Liana Millu.

Liana Millu è certamente una delle prime testimoni a descrivere in forma letteraria il sistema concentrazionario dalla prospettiva femminile - e in particolare un aspetto che fino a quel momento non era ancora mai stato affrontato: l'amore nelle condizioni del campo di concentramento, attraverso la storia di sei donne internate nel lager.

Nel 1978, Liana Millu pubblica *I ponti di Schwerin*, scritto fra il 1972 e il 1974, storia del rientro a casa di Elmina, alter ego della scrittrice, ma anche - in continui flash-back sulla vita di prigione e sulla vita infantile, giovanile e adulta prima della guerra - tentativo di un disincantato e "parziale" romanzo autobiografico; dimensione non presente ne *La tregua* di Primo Levi, che resta legata a tempi memorialistici. I piani del presente - guerra e dopoguerra - sono affrontati in prima persona, quelli del passato in terza, segnando lo spazio di uno sguardo post-traumatico su un sé personale e storico. "I ponti di Schwerin", passaggio topologico e concreto verso la libertà dalla prigione nazista, divengono per Liana, nell'immediato dopoguerra, il

<sup>1</sup> pubblicato con il titolo: *Liana Millu, la testimone*, in "L'incontro", n. 139/2006.

simbolo di un'altra, difficile libertà: quella di un soggetto che non potrà mai più essere "integrato", di una creatura di confine rispetto anche alla "vita civile" della donna del dopoguerra; laddove Shoah, che in ebraico significa disastro, trova un significato che eccede l'esperienza personale e storica.

Nel 1988 pubblica la raccolta di racconti *La camicia di Josepha*. Il volume *Dopo il fumo - Sono il n. A 5384 di Auschwitz-Birkenau*, esce nel settembre 1999 per le edizioni Morcelliana.

Liana Millu ha dedicato la vita alla memoria della Shoah. Ancora il 27 gennaio 2005 - da un letto dell'ospedale San Martino di Genova dove, ultranovantenne, era ricoverata - aveva mandato agli amici dell'ANPI la sua testimonianza: un biglietto nel quale scriveva: "Mi spiace non essere qui e iniziare nel solito modo. 'Sono il numero A 5384 di Auschwitz-Birkenau'. Le parole, sono sempre le stesse, ma oggi risuonano con la forza di milioni di persone che parlare non possono più... Che Dio vi benedica e vi aiuti a non dimenticare mai". Liana Millu muore a Genova il 6 febbraio 2005. Nel 2006 viene pubblicato postumo *Tagebuch, il diario del ritorno dal Lager*.

#### **BIBLIOGRAFIA** (\* volumi disponibili presso la biblioteca/emeroteca della Fondazione Serughetti La Porta)

- *IL FUMO DI BIRKENAU\**, (pref. di Primo Levi), 5<sup>a</sup> ed. Giuntina, Firenze, 1986  
(1<sup>a</sup> ed. La prora, 1947; 2<sup>a</sup> ed. A. Mondadori, 1957).
- *DALLA LIGURIA AI CAMPI DI STERMINIO*, (testi di Liana Millu, ricerche statistiche di Rosario Fucile) ANED, Genova, (s.i.), 2<sup>a</sup> ed 1984 ?
- *LE VIOLETTE DI PIAZZA DE FERRARI*, (racconto) in "Narratrici liguri del Novecento" (antologia a cura di P. A. Zannoni), SAGEP editrice, Genova, 1985.
- *I PONTI DI SCHWERIN\**, ECIG, Genova, 1994 (1<sup>a</sup> ed. Ed. Lalli, Poggibonsi, 1978; 3<sup>a</sup> ed. Le Mani, Genova, 1998).
- *LA CAMICIA DI JOSEPHA*, ECIG, Genova, 1988.
- *TESTIMONIANZA*, in Cattedra dei non credenti, "Chi è come te fra i muti? L'uomo di fronte al silenzio di Dio". (*Lezioni promosse da Carlo Maria Martini*), Garzanti, Milano, 1993.
- *DOPO IL FUMO. SONO IL N. A 5384 DI AUSCHWITZ-BIRKENAU\**, Morcelliana, Brescia, 1999 (nuova ed. 2015).
- *TAGEBUCH. IL DIARIO DEL RITORNO DAL LAGER\**, (postumo: pref. di Paolo De Benedetti; intr. di Piero Stefani), Giuntina, Firenze, 2006.
- *"CARE RAGAZZE, CARI RAGAZZI"\*, Da una superstite di Auschwitz-Birkenau lettere ai nuovi testimoni*, a cura di Mauro Matteucci (postf. di Piero Stefani), Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea in Provincia di Pistoia / I.S.R.Pt. Edit., Pistoia, 2015.

#### **Saggi, articoli e studi**

- "Liana Millu a cento anni dalla nascita" - *Storia e memoria*\*, rivista dell'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, n° 1/2014 (Atti del convegno svoltosi a Genova il 12 febbraio 2014).
- "Memoria di Liana Millu" (a cura di R. Artifoni), in *L'incontro*\*, rivista promossa dal Gruppo Aeper, Bergamo, n° 139/2006, (contiene "La rivolta del Sonderkommando" tratto da una lettera di Liana Millu al curatore - del 26 marzo 1989 - che ricorda il giorno della rivolta ad Auschwitz).
- "Hasta siempre Liana" (memoria per Liana Millu), *Qol*\*, rivista trimestrale di teologia e dialogo interreligioso, Novellara (RE), n° 113/2005.

#### **Presentazioni e incontri organizzati dalla Fondazione Serughetti La Porta**

(registrazioni audio conservate nell'archivio La Porta)

- |            |  |
|------------|--|
| 18/03/1988 | <i>Il fumo di Birkenau</i> , presentazione con Liana Millu   |
| 09/03/1989 | <i>La letteratura della testimonianza</i> , conferenza di Liana Millu  |
| 15/04/1994 | <i>Racconti della Shoah. Riflessioni da una testimone</i> , incontro con Liana Millu   |
| 23/05/1995 | <i>La memoria</i> incontro con Liana Millu presso il teatro Qoelet di Redona-Bergamo nell'ambito dell'iniziativa "non è un lusso..." |
| 15/05/2000 | Omaggio a Liana Millu: <i>Liana Millu, una testimone</i> , di Rosangela Pesenti  |
| 22/05/2000 | Omaggio a Liana Millu: <i>Liana Millu, una scrittrice</i> : "I ponti di Schwerin", di R. Pesenti                                     |
| 29/03/2006 | <i>Tagebuch, diario di Liana Millu</i> , presentazione di Piero Stefani  |